

SEX ADVISOR

SECONDA PUNTATA

LOREDANA

I nostri incontri dedicati all'argomento sessualità e in questa puntata vorremmo parlare della nostra prima volta in assoluto da disabile quindi da mieloleso nel nostro caso. L'ultima volta ci siamo lasciati parlando di comunicazione, quindi l'obiettivo era quello, con il sesso di comunicare qualcosa all'altro. MA com'è stata la nostra prima volta da disabile?

GIACOMO

Vuoi cominciare tu stavolta?

LOREDANA

Perché no? La mia prima volta da disabile...ovviamente vado indietro negli anni perché come detto in precedenza appartengo questo mondo da tantissimi anni. E' stato un gioco la mia prima volta da disabile forse perché l'adolescenza aiuta ad affrontare certe situazioni, anche quelle più imbarazzanti se vogliamo...con un po' più di incoscienza. Ed è proprio per questo che definisco "un gioco" la mia prima volta, perché ci siamo scoperti io e il mio fidanzato di allora. Ci siamo veramente un po' scoperti per la prima volta, giocando un po' "al dottore" se vogliamo dirla così. Quindi come sei fatto tu? Come sono fatta io? E come dobbiamo fare per il incastrarci sostanzialmente, perché tecnicamente era proprio quello. Non sapevo cosa aspettarmi, la verità e questa, sempre per la buona dose di incoscienza che avevo, quindi non sapevo se avrei provato qualcosa, se avrei sentito qualcosa, non sapevo nemmeno se ce l'avremmo fatta in realtà, ma confesso che sono anche ragionamenti che ho fatto tutti a posteriori. In quel momento, la passione di quel momento ci ha trasportati e ci ha guidati adesso quello che è stato il mio ingresso ufficiale se vogliamo nel mondo della disabilità della sessualità del disabile e poi la vita è andata arricchendosi di tante esperienze.

GIACOMO

Perché è interessante il fatto che comunque sia, la raccontiamo adesso, con le cose che sappiamo adesso, quindi certamente il nostro racconto al mediato dall'esperienza, perché se ripenso alla mia prima volta adesso devo allungarla in un arco di tempo molto lungo. Perché qual è stata la prima volta? Il primo bacio con questa persona che ho conosciuto dopo la lesione o la prima volta che mi sono sentito veramente coinvolto da un punto di vista globale dopo qualche mese che la conoscevo? La prima volta è stato un bacio in realtà, in cui lei sembrava avere il controllo molto più di me di quello che stava succedendo, perché io ero fresco di lesione e non ero consapevole di quello che stava succedendo dentro di me e fuori di me. Non lo ero neanche prima a dir la verità perché era uno dei miei problemi allora lo scollamento dalla realtà. Non l'ho vissuta come un incontro da disabile ma come un incontro in uno stato, diciamo leggermente confusionale. Ero talmente vicino alla lesione che non capivo esattamente quello che mi stava succedendo. Però nell'arco di qualche tempo, sono

succeste tutta una serie di cose che mi hanno fatto provare una prima volta anche da seduto molto intensa e molto bella in realtà, da subito, dai primi tempi.

LOREDANA

Questo è successo con una persona con cui poi hai fatto un percorso?

Dopo la visione conosciuto questa persona questa donna è sembrato inevitabile che fosse lei è che fosse solo lei e che forse con lei che facevamo queste cose e così è stato ho fatto

LOREDANA

Quanto è importante secondo voi poter fare affidamento o comunque seguire questo percorso con un partner fisso?

MAURIZIO

Io ho fatto la furbata di accoppiarmi per la prima volta con una terapeuta, la mia terapeuta. E' una furbata in questo senso perchè sono andato direttamente a evitare il problema di dovermi relazionare col mondo dei normodotati di nuovo. La terapeuta o generalmente poi ho scoperto con anche altre ragazze o con le infermiere era qualcuno che sapesse di cosa si tratta, quindi la terapeuta sceglieva comunque coscientemente una persona con disabilità. L'ho fatto in maniera inconscia a dir' la verità e anche questo è un pensiero naturalmente che viene dopo. Ed è stato semplicemente ripensare il rapporto fisico. Questa ragazza, questa terapeuta non Non credo che ci sia una regola siera particolarmente appassionata di sesso, quindi da questo punto di vista c'è stato un avvicinamento piuttosto lento. Secondo me il primo aspetto significativo era riuscire a capire come farla godere, perché il mio pensiero è che se la facevo godere in qualche modo la mia figura acquisiva più importanza, maggiore forza, maggiore potere, anche da un certo punto di vista. Quindi ho sviluppato, ho continuato a sviluppare tutte quelle che erano le mie capacità che naturalmente avevo anche prima dell'incidente: l'utilizzo delle mani, l'aspetto orale, la sollecitazione con la bocca delle parti genitali e tutto il resto. Il fatto di farla godere in questo modo secondo me ha aiutato molto a ricrearmi una certa sicurezza e quindi però io sono planato sul sicuro all'inizio, poi ho scoperto le difficoltà dopo, quando mi sono avvicinato al mondo dei normodotati che non avevano assolutamente nessuna conoscenza, che pensavano che non cammini, ma sostanzialmente tutto il resto funziona e quindi quell'aspetto lì e poi ha creato una successiva evoluzione.

LOREDANA

Abbiamo effettivamente toccato fino ad ora.....diciamo così dei tasti molto interessanti: da una parte quello che può essere l'imbarazzo dell'avvicinamento a livello emozionale dall'altra tutto invece ciò che riguarda far capire chi siamo anche all'altra persona, quindi il doversi raccontare proprio anche fisicamente a quella che sarà nostro partner occasionale o per una vita. Quanto pensate che possa essere influente farsi conoscere prima di iniziare un rapporto sessuale?

VITO

Mah....è una bella domanda

GIACOMO

Non credo che ci sia una regola. A me piace..... io della disabilità ne ho fatto addirittura una sorta di grimaldello. Mi rendo conto adesso parlandone qui con voi e ragionando su questi argomenti....mi è utile per cercare di capire come ho vissuto io la sessualità in questi anni e contrariamente a tanti altri per me la carrozzina e la disabilità sono diventate proprio una via di accesso allo sconcerto di una persona che di fianco a me non sa come prendermi e quindi mi chiede delle cose a volte. E questo in qualche modo mi è servito per entrare in intimità in maniera più profonda, più veloce e anche a volte per avere del potere come dicevi tu. Perché quando si è a letto c'è anche questo aspetto: è anche uno scontro, una misurazione di forza quello del fare l'amore, con alcune persone più che con altre. Nel mio caso personale la disabilità è servita a questo in realtà. Io non ho mai avuto una sensazione di diminuzione dal fatto di essere disabile, forse perché ho un ego abbastanza nutrito, forse perché all'inizio ho conosciuto una persona con la quale ho fatto un lungo tratto di strada e quindi l'aspetto dell'umiliazione io non l'ho mai passato in realtà, fortunatamente. Quindi mi colpiscono molto le differenze che ho visto tra di noi, mi colpiscono molto perché sono veramente profonde.

LOREDANA

Ma quando siete arrivati la prima volta al rapporto sessuale con il vostro partner, questa persona sapeva, aveva ben chiaro che cosa fosse una mielolesione e che cosa comporta ad esempio a livello della vescica, dell'intestino, le contrazioni, la sensibilità?

VITO

Nel mio caso no. Nel mio caso non sapeva niente. Lei era molto interessata a me. A, me piaceva come ragazza, avevo 17 anni quindi stiamo parlando di neanche un anno dopo l'incidente. Lei non sapeva niente però ricordo pure non sentendomi, ricordo benissimo che era innamoratissima di me e gli piacevo tanto. Io non avevo tutto l'interesse che aveva lei ma mi piaceva e stavo bene con lei. Mi piaceva, stavo bene con lei e forse l'incoscienza dell'età non mi ha messo in quella posizione di trovarmi....sentirmi inferiore o comunque con qualche difficoltà. Poi questo ma è capitato anche negli anni che comunque non ho mai sofferto il problema della disabilità delle mie limitazioni che potevano essere. Se devo dire, le uniche limitazioni che io ho affrontato all'inizio erano che all'epoca pasticche non ce n'erano, quindi avere una siringa di papaverina ti portava a doverti organizzare un po' perché comunque la siringa non la potevi tenere sempre in borsa, perché dovevi tenerla in frigo, quindi dovevi calcolare.....era solo questo

MAURIZIO

Era una scopata programmata

LOREDANA

Poteva essere meno spontaneo di quanto possa avvenire oggi tutto sommato anche per un mieloleso.

VITO

Però tranne questa cosa non ho mai sentito nessun problema e non mi sono mai sentito interiore. Io ho dato quello che potevo dare, se poi dall'altra parte non bastava non mi facevo nessun problema.

MAURIZIO

Io invece ho ricevuto una castrazione, una castrazione netta in cui mi sono sentito inferiore rispetto a quello che ero prima, incapace di controllare delle cose rispetto a quello che ero prima e non del tutto convinto che la persona mi ha accettata proprio per quello che rappresentavo. Quindi questa castrazione c'è stata e c'è voluto molto tempo, molto percorso per rendermi conto che la mia unicità derivava proprio dalla mia specificità personale al di là di quelle che erano le mie capacità fisiche: Quindi legavo molto l'aspetto fisico come una una forma di di inadeguatezza in qualche modo. Cioè dicevo: prima avevo il controllo del mio pene della mia erezione, del mio godimento eccetera eccetera e quando mi sono trovato in questa condizione nuova non aveva controllo assolutamente di nulla e quindi sia dell'erezione che era comunque una erezione ondivaga, perché mancavano le pastiglie. Io della papaverina o prostaglandina... farmi delle punture nell'uccello assolutamente non ne avevo voglia perché mi sembrava una dimensione piuttosto barbara per cui però sentivo la dicotomia enorme che c'era tra il mio potere fisico e il mio potere mentale. Potere mentale grande, nel senso di persona capace di parlare di relazionarsi, mediamente colto e dall'altra parte inesistenza di potere da parte dell'aspetto fisico. Quindi c'è voluto molto tempo.....cosa che ho superato nel momento in cui mi sono reso conto che la mia specificità quindi il mio essere è molto ma molto più importante rispetto alla mia capacità di rappresentarla.

LOREDANA

Maurizio del nostro gruppo tu eri il più grande al momento della lesione. Avevi 22 anni e quindi avevi già praticato sesso da normodotato

MAURIZIO

Questo è un aspetto che io ho sentito molto relazionandomi con Vito, Giacomo e ora anche con te. Cioè di essere una persona che per un po' di tempo ha praticato una sessualità normale, diciamo normale, per usare questo termine e quindi di tutta la potenza che rappresentava l'aver l'orgasmo, tutta la potenza di gestire il controllo del pene e tutto il resto. Si aggiunga poi che io con la lesione ho dovuto subire tre interventi per la ricostruzione plastica della mia uretra, perché hanno fatto dei danni dei medici e io per un po' di tempo il pene l'avevo messo nel cassetto perché avevo paura che tutte le volte che me lo toccavano si rompesse!

LOREDANA

Ti chiameremo "pene di cristallo allora"

MAURIZIO

Adesso è un pene proletario, ma per un po' di tempo è stato così.

LOREDANA

Mi sento di dover chiudere quello che è stato il secondo incontro, quello dedicato alla nostra prima volta da mielolesi. Sostanzialmente mi sento di dire che la giovane età e quindi un po' di inesperienza è un po' di incoscienza nel primo approccio forse è venuta utile a molti di noi, contrariamente a quanto sembra invece una lunga esperienza può avere diciamo funzionalità nell'immediato. Siamo passati a raccontarci dall'emozione che si può provare in un primo bacio a quello che invece è proprio poi l'atto sessuale nel vero senso della parola di per sé, e quanto poi non sia indispensabile conoscersi a priori ma come sempre sia più importante viverlo, il rapporto.